

IL DISTRETTO TOSCANO

IL SEGMENTO LUSSO È IN PIENO BOOM MA MANCANO ADDETTI SPECIALIZZATI

di Silvia Pieraccini

È l'area industriale con la più alta concentrazione al mondo di know how sulla pelletteria di lusso, tappa obbligatoria di tutte le griffe - italiane, francesi, americane - che vogliono produrre borse, portafogli, cinture e valigie di alta qualità. E infatti intorno a Firenze, tra Scandicci e Pontassieve, hanno messo radici tutti i grandi marchi della moda - Gucci, Ferragamo, Prada, Fendi, Tod's, Cavalli, Louis Vuitton, Cartier, Dior, Chanel, Yves Saint Laurent, Céline, e ancora Ralph Lauren, Donna Karan, Tommy Hilfiger - che, direttamente o più spesso in outsourcing, qui trovano le competenze per tradurre la creatività in prodotto.

Ma, come molte eccellenze italiane, anche il distretto fiorentino della pelletteria di lusso (2.200 aziende in gran parte piccole e piccolissime, con 15mila addetti) è vittima della sindrome da crescita frenata: perché da un paio d'anni ormai ha ripreso a correre (+34,2% l'export nei primi nove mesi 2011, arrivato a 1,1 miliardi di euro, una delle migliori performance in Italia), ma soffre della carenza di manodopera specializzata. «La formazione è un problema molto sentito da tutto il distretto», sospira Lorenzo Braccialini, direttore marketing dell'omonimo gruppo fiorentino di pelletteria (marchi Braccialini, Gherardini, Francesco Biasia, Amazonlife), 73 milioni di fatturato 2011 e 250 dipendenti, con stabilimento proprio nel cuore del distretto, a Scandicci. «La verità - aggiunge - è che nelle scuole di moda, anche in quelle più prestigiose come la Parsons di New York, c'è scarsa attenzione alla pelletteria: l'esperienza sugli accessori resta limitata, e si continuano a formare soprattutto stilisti. Invece a noi spesso servono creativi non puri, cioè figure che hanno grande attenzione al prodotto e sanno come si costruisce una borsa. E ab-

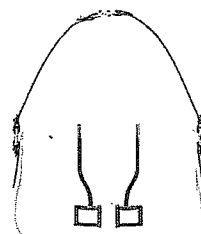
biamo difficoltà a trovarli».

Difficoltà che si stanno allargando a macchia d'olio: «Siamo disperatamente alla ricerca di personale specializzato - spiega Andrea Calistri, titolare della Sapaf di Scandicci, storica azienda di pelletteria con 30 addetti, e presidente del consorzio Centopercento Italiano - per adesso ci siamo rivolti alle agenzie del lavoro ma, se continua così, dovremo mettere gli annunci sui giornali. Per il distretto non è un bel segnale, perché significa che le aziende si portano via il personale a vicenda». Del resto il problema è destinato ad aggravarsi, se è vero che le prospettive del polo fiorentino sono di crescere del 20-30% nei prossimi tre-cinque anni, portandosi dietro la necessità di 3-5mila posti di lavoro. «È in atto una vera e propria corsa per venire a produrre pelletteria made in Italy nel territorio fiorentino», spiegano gli operatori, raccontando di quotidiane perlustrazioni di marchi di mezzo mondo alla ricerca di contoterzisti che realizzino le linee di gamma alta. Il rischio, a questo punto, è che la capacità industriale sia insufficiente a soddisfare tutti.

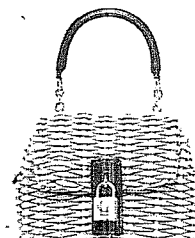
«Le uniche risposte concrete per far fronte alla domanda di personale - aggiunge Calistri - arrivano dalla Scuola di alta pelletteria di Scandicci e dalla nuova Fondazione Mita, made in Italy Tuscany academy, che in questo momento sta formando una figura molto interessante per il settore, quella dell'operatore per la gestione dei campionari. Ma è evidente che questi canali non sono sufficienti». Le figure più richieste dalle aziende, spiega Karlheinz Hofer, presidente della Scuola di alta pelletteria (che ogni anno forma 70-90 giovani), oggi sono quelle tecniche, come i modellisti e i prototipisti, «anche se sono in crescita profili adatti a lavorazioni di nicchia come il taglio del pregiato, l'intreccio e le cuciture a mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

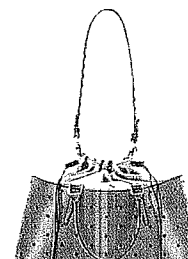
MUST DI PRIMAVERA



» Perfetta da indossare sia di giorno sia di sera la Parma di Moreschi



» La Dolce Bag di Dolce&Gabbana è in carta, plastica sintetica e carta stagnola



» La B fab di Fendi in pelle traforata con chiusura a coulisse e manici in cuoio

